

il BOLLETTINO

IL NOSTRO GIORNALE È VOSTRO
Esso è di Tutti, ma non è di Nessuno
È per Tutti, ma non è per Nessuno.

Published by:
The ITALIAN PUBLISHING CO.
12 Elm St. — Toronto—Canada

ITALO-CANADESE
the BULLETIN

Noi edificiamo!
I nostri monumenti più belli sono:
La Scuola Italiana di Toronto. Il
Comitato Economico Italo-Canadese

A. PERILLI, Edit. T. MARI, Dir.

Anno VIII, No. 4. Entered at Ottawa Post Office as
Second Class Mail Matter.

Venerdì, 31 Gennaio 1936

Telefono: WA. 7306

TORONTO, Canada

L'Avvenire dei Popoli Una Giornata Feconda di FREEDOM of the PRESS

Patriottico Entusiasmo A WINDSOR, ONT.

La Visita del R. Vice Console di Toronto

Domenica, 26 gennaio, il R. V. Console Cav. Giorgio Tiberi, accogliendo l'invito di quella patriottica colonia italiana, si è ufficialmente recato a Windsor per parlare della nuova Italia di Mussolini a quei connazionali. Un Comitato Coloniale composto dei dirigenti della locale Sezione dell'Assoc. Naz. Combattenti, della Loggia Umberto Nobile dell'O. F. d'I., del Club Politico Indipendente Italiano, ecc., ha organizzato in modo signorile e perfetto il ricevimento del R. V. Console e della sua gentile signora, Donna Ida Tiberi.

Il programma originario era stato modificato in seguito al lutto che ha colpito l'Impero Britannico con la morte del Re Giorgio V.

Onoranze A. S. M. Giorgio V.

Il banchetto che era stato fissato per la sera al Prince Edward Hotel è stato cancellato per un riguardo ai sentimenti di cordoglio dei canadesi verso il loro Re; una Messa Solenne è stata tenuta alle ore 10.30 a. m. nella St. Alphonsus Church per onorare la memoria del Re. Gli italiani sono intervenuti in folla compatta, assieme alle autorità Consolari, ai Presidenti delle Associazioni Italiane con bandiere, l'On. Martin, ecc.

Dopo la funzione religiosa il R. V. Console si è recato nella St. Alphonsus Hall, dove sono stati presentati dal sig. Giuseppe Falsetto, Presidente dell'Associazione Combattenti ai comilitoni, e dal Venerabile della Loggia O. F. d'I., Giuseppe Geniale ai fratelli dell'Ordine.

Il Cav. Tiberi strinse a tutti la mano cordialmente, e si recò poi con la sua Signora e con pochi ospiti a colazione in casa del connazionale Di Marco. Alle ore 3 p. m., ebbe luogo la riunione della colonia italiana nella stessa sala di St. Alfonso.

La Cagnara Degli Antifascisti

L'annuncio della visita delle Autorità Consolari a Windsor aveva sollevato una vera tempesta fra gli antifascisti di quella città.

Gli Italiani, anche se ve ne sono di antifascisti, avevano troppo pudore per assumere un atteggiamento ostile. Ed allora si sono precipitati ad incoraggiarli tutti gli agitatori internazionali della Lega contro la Guerra ed il Fascismo.

Tale lega venne venerdì scorso una riunione, che riempì delle sue prodezze le pagine dei giornali locali e vennero menzionate anche dallo Star di Toronto.

Parlarono due oratori canadesi, uno dei quali era un'oratrice, e venne approvata una mozione di protesta. E' curioso osservare che tale mozione venne presentata in nome di un Club sovversivo italiano, il quale poi — come si seppe — non ha avuto nessuna parte nella sua compilazione.

Tuoni e fulmini dunque aspettavano l'arrivo delle nostre autorità, le quali si sono recate tranquille e serene all'adunata.

L'Adunata Della Colonia Italiana

Le donne italiane di Windsor offrirono uno splendido fascio di rose a Donna Tiberi, mentre il R. Vice Console pronunciava fino alla fine un brillante e vigoroso discorso, che infiammò d'entusiasmo tutti i connazionali presenti.

Qualcheduno nella sala tentò d'interrompere e di fare interrogazioni impertinenti, ma venne subito messo a tacere dalle pronte risposte dell'oratore e dalle infuriate proteste dell'assemblea.

Funzionò da chairman il sig. G. Falsetto, Presidente dell'Assoc. Combattenti, assistito dal segretario della detta Associazione, sig. Luigi Mecoli.

Il Cav. Tiberi parlò per più di un'ora, esponendo con ricchezza di argomenti la posizione dell'Italia nella presente controversia, ed il buon diritto della nostra Patria.

Il Discorso Del Console

Egli dichiarò di essere venuto a Windsor su invito di Associazioni I. (Continua a pagina 5)

I corrispondenti esteri dei giornali di Toronto, pure essendo occupatissimi a scovare e fabbricare le notizie più catastrofiche sull'Italia di Mussolini, ed a sputare tutto il fiele delle loro vescicole biliari dalle colonne della stampa "libera" di questo democratico Paese, trovano il tempo di quando in quando di fornire delle interessanti informazioni.

Recentemente, per esempio, il signor M. H. Halton dello "Star" comunica da Londra che fra cento anni la popolazione della Gran Bretagna sarà ridotta a soli quattro milioni di abitanti.

Il Dr. Enid Charles della Royal Economic Society afferma che "la percentuale di bambini nella popolazione inglese è in rapida diminuzione, mentre la percentuale dei vecchi è in rapido aumento".

Il coefficiente di natalità (birth-rate) in Gran Bretagna è ridotto al 16 per mille, e fra 25 anni sarà sceso al 6 per mille. Il coefficiente di mortalità restando fermo al 14 per mille, la maggioranza della popolazione sarà formata di vecchi, il numero delle scuole sarà ridotto alla metà, il numero delle persone sopra i 60 anni sarà raddoppiato, e si verificherà un tale squilibrio economico e sociale, che i problemi dai quali siamo oggi preoccupati sembreranno in confronto delle bagatelle.

Nel 1936 la popolazione britannica raggiungerà il massimo, dopo di che incomincerà a declinare.

Poco tempo fa il Prof. Charles Richet diceva che "se avranno ragione gli esperti, la Gran Bretagna come potenza mondiale è condannata".

"Se non cominceremo ad avere famiglie più numerose — afferma il dott. Enid Charles — l'Europa s'avvia a diminuire in forza ed importanza se non avremo famiglie numerose l'Europa perderà la sua supremazia a vantaggio degli Slavi, delle razze gialle, forse perfino a vantaggio dei negri."

"Avverto — aggiunge il dott. Charles — che io non difendo la teoria delle famiglie numerose. Io registro soltanto le conclusioni alle quali ci hanno condotto le nostre investigazioni". La dottoressa Maria Stopes, l'avvocata del "birth control", era la persona più indicata per esprimere su questo problema il proprio parere. Ma si è difesa affermando che anche le razze di colore finiranno con

l'adottare il controllo delle nascite. Non c'è dubbio che prima d'allora l'Europa sarà già diventata una colonia giapponese.

Altra notizia di particolare interesse fornita dal Dr. R. B. Chattel, pedagogo inglese, è quello che il coefficiente di natalità è superiore fra gli elementi meno intelligenti della popolazione; il numero degli individui stupidi aumenterà quindi con tale rapidità, che fra un paio di generazioni la media nazionale dell'intelligenza sarà ridotta ad un limite disastroso.

Non ci dilunghiamo a fare troppi commenti alle notizie propinateci dal sig. Halton.

Invitiamo tuttavia a riflettere su questo argomento tutti coloro, e non sono pochi, che con pietosa sollecitudine continuano a ripetere che la soluzione ideale per i problemi che travagliano in questo momento l'Italia non è rappresentata da una politica di espansione nazionale, ma bensì da un controllo delle nascite che arresti lo sviluppo della popolazione, e ponga la nazione sulla via della decadenza e del suicidio.

Quale colore diverso assume, alla luce dei fatti sopra esposti, la tanto deprecata "campagna demografica" lanciata dal Duce.

Mentre Mussolini si è sempre preoccupato dell'avvenire, non solo dell'Italia, ma dell'intera civiltà occidentale, il caparbio e cieco egoismo dei teorici anglo-sassoni è pronto a sacrificare tutto il patrimonio e l'avvenire della razza bianca per conservare le traballanti posizioni di un imperialismo economico che porta in sé stesso i germi del suo disfacimento.

In Italia le culle si allineano nitide e fresche, ed in esse la stirpe di Roma alimenta la fede per i suoi inamancabili destini.

CONDOGLIANZE

In occasione della morte di S. M. Giorgio V il R. Vice Console di Toronto ha inviato al Luogotenente Governatore dell'Ontario, H. H. Dr. H. A. Bruce la seguente lettera:

"In this sad circumstance I beg Your Honour to accept the sincere condolences of the Government I represent in this Province, for the passing of H. M. King George V, whose virtues will always be remembered. I can assure you of the deepest sympathy of all the Italian subjects residing in Ontario, as they still remember the hearty tribute they paid in your presence for the King's Jubilee at the Massey Hall on May the fifth last year."

PARTECIPATEVI E FATEVI PARTECIPARE I VOSTRI AMICI

Ballo

Sotto gli auspici del Fascio

PRO CROCE ROSSA E

SCUOLA ITALIANA

Mart., 11 Feb.

ROYAL YORK HOTEL

CALENDARIO COLONIALE

- 2 Febbraio — Banchetto del cervo pro Scuola Italiana.
- 6 Febbraio — Banchetto del Circolo Colombo in onore dell'Arcivescovo.
- 9 Febbraio — Serata al Circolo Colombo pro' Croce Rossa Italiana.
- 11 Febbraio — Ballo annuale del Fascio pro Croce Rossa e Scuola Italiana.
- 14 Febbraio — Festa Valentine Day a S. Agnese.
- 24 Febbraio — Ballo della Loggia Ontario Figli d'Italia.
- 25 Febbraio — Ballo del Club Royale.
- 17 Marzo — Concerto della Loggia Regina Elena.
- 17 Marzo — Festa di St. Patrick al Circolo Colombo.
- 23 Aprile — Ballo Annuale della Società Fratellanza.
- 19 Luglio — Picnic della Società Caboto.

'SALADA' TEA

e' delizioso

McAree Si Commuove

J. V. McAree, del Mail, ha letto un libro su Mussolini e si è commosso. Il libro è di Gilbert Seldes, giornalista americano espulso dall'Italia. Si tratta di una "expansion and elucidation" di un testo scritto da William Bolitho, giornalista inglese. Il libro è completamente documentato.

La ragione per cui esso sarebbe stato scritto è quella che i fascisti vanno distruggendo, in Italia e fuori, i documenti delle loro azioni durante la Rivoluzione.

Capire poco, sì; essere ignoranti della storia di altri paesi, sta bene, ma l'essere così pacchiani è troppo! Pretendere che nell'epoca moderna si possa sopprimere la documentazione storica d'un avvenimento come la Rivoluzione Fascista, è come il credere che le eruzioni del Vesuvio possano invadere il Mediterraneo e farlo scomparire, per non permettere a le navi da guerra inglesi di molestare oltre l'Italia.

Purtroppo v'è molta gente che beve troppo. In America si è stati capaci di bere l'alcool avvelenato che accaveva, dava l'epilessia, ed altri disturbi non troppo piacevoli, ragione per cui i Seldes possono scrivere panzane simili e trovare chi le beve. Il danno è del pubblico. Chi le scrive o è ignorante o è disonesto.

McAree, che si commuove, non brilla per il suo ingegno. Sappia — gli può essere utile il saperlo a lui che è

giornalista — i fascisti, Mussolini a capo, sono fierissimi di tutta l'azione della Rivoluzione. Non ne rinunciano nemmeno un pezzettino. Non ne vogliono nascondere nemmeno un briciolo. Anzi fanno la Mostra della Rivoluzione (nel 10.º anniversario) e invitano i popoli di tutto il mondo a visitarla. Sono fierissimi di difendere la memoria sacra dei 5000 morti e sono pronti a dare la vita per essi, per il Duce, per la Patria.

Altro che nascondere! Nascondono un corno, che ogni angolo d'Italia parla della Rivoluzione. Migliaia di giornali italiani, di riviste, di libri sono andati all'estero durante la Rivoluzione. Che cosa ci raccontano questi giullari canta storie?

Se la documentazione di quest'altro espulso dall'Italia — vile vendicatore — è tutta come quella dei delinquenti che sarebbero stati scarcerati per fare la Rivoluzione, si può dormire su sette cuscini.

Incongruenti! La Rivoluzione è stata fatta prima che il fascismo prendesse il potere; non poteva quindi scarcerare i prigionieri!

Altre bazzecole, come quella del furto dei documenti in Svizzera sono d'un'ingenuità balorda, che può commuovere un McAree, ma non disturba affatto i sonni d'un italiano o d'un canadese con un briciolo di cervello.

Ai McAree, i Seldes, i Bolitho, ecc. diciamo "go chase yourself".

The Policy of "il Bollettino"

The professor of economics at the University of Toronto, Prof. L. Morgan, in a lecture to his class said that a newspaper like "il Bollettino" could not be published in Italy, even for a single issue.

We heartily agree with Prof. Morgan and are grateful that he unintentionally gave us this opportunity to make a frank explanation regarding our policy.

We are grateful, furthermore, that he abandoned the course of his lesson on the now defunct N.R.A. and selected Italian corporativism as the subject of study for his students, showing, in our estimation, a clear vision of the course of thought which stirs the world to-day. He spoke in an unprejudiced, vigilant and quiet manner, valuing the ideas and facts calmly.

He stated that there was published in Toronto an Italian newspaper whose character clearly impressed even its Canadian readers. This same paper in its same style could not be published in Italy by a British community. We maintain that this is probably the case.

There is a certain substantial difference of surroundings, which, according to us, fully justifies our moral and juridical conduct.

Here the press accumulates lie after lie, conceals and invents news, falsifies and contorts the truth so that it cannot be recognized. It generalizes a single case, an episode with an Offenbachian ease; gives an impudent prominence to certain items; refuses to publish contradictions, thus completing a series of actions which border upon the confines of the criminal law, if not directly infringing them from time to time. This is called freedom of the press. We call it a shameless license of a press controlled by private owners.

We can place at the disposal of Prof. Morgan and any authoritative Canadian a collection of Italian newspapers, presumably controlled, to show with what incommensurable difference the Italian press gives news and comments on events covered by the local press. The difference is so marked that it cannot escape anyone. The seriousness of the Italian press to-day is such that the mass of readers are guaranteed of the truth and exactness of the news. Here there is no guarantee whatever. Here the

public is deceived in a shameful manner, dishonourable to a civilized country. And, what is worse, the law does not protect the public enough. The law is deficient and often the public is forced to bear it in silence, because it is not adequately armed to fight against the secret coalition of the press.

We recall having read years ago, a book by Upton Sinclair on the conditions of the American press. It dealt with a documented series of villainies which should seriously be revolting to any sound mind. This occurs to-day in some Canadian newspapers.

Against the flood of false notices which fill the local papers, we intend to fight with all our strength and denounce to the readers of this paper the immoral action of the mighty press. By so doing, we are convinced that we are performing an honest duty, a duty beneficial to the nation.

If we were a little harsh and strong in our expressions, we were not sufficiently so to modify for the best the situation exposed above. In any case, we have never infringed on the criminal law, rather we have kept far away from it.

As to political conduct, especially recently, we have had the comfort of seeing the actual Canadian government—with a clairvoyance which the little deserving press of some sections of Canada cannot tarnish—follow a policy much nearer to our ideas than that defended by them. The interests of Canada, are, according to us, very poorly supported by the local press, serving particular interests, and were it not for other reasons, for this only inferior to the Italian press which is inspired by the general interests of the nation which are always superior to those of any group or party.

Freedom of the press in Italy may appear guarded to the Canadian mind, but to the Italian the Canadian freedom of the press is worse. Nevertheless we are logical in our conduct, using the freedom accorded by law without abuse. Certainly Professor Morgan, one of the outstanding minds in Canadian culture, will agree with us that if Italy needs strong discipline even in the press where Canada may not, a large portion of the Canadian press does not help the common people of Canada nor the interest of the nation as a whole.

Vittoria Delle Armi Italiane In Abissinia

Dopo la vittoria nel fronte meridionale, di cui non si può ancora valutare a pieno l'intero valore, un'altra bella vittoria ha riportato il nostro esercito sul fronte del nord. Il nemico tentava un aggiramento delle posizioni del Tembien, il Generale Badoglio, con mossa fulminea, l'ha prevenuto battendo inesorabilmente in due tempi.

La portata di questa nuova vittoria dice a gli abissini che essi non hanno nessuna probabilità di successo nemmeno nel settore a loro più favorevole. Al mondo essa dice che l'Esercito Italiano è preparato ad ogni eventualità.

Il Governo ha disposto l'invio di molte migliaia di operai per tenere in efficienza le vie di comunicazione durante la stagione delle piogge. L'Abissinia si va arricchendo di strade, che ricordano quelle consolari di Roma, oltretutto di edifici pubblici, come scuole, ospedali, pozzi, ecc.

Le sottomissioni continuano ogni dove dimostrando sempre più l'insolenza del popolo contro il mal governo di Addis Abeba e dei Ras.

Mentre a Ginevra si riparla di sanzioni sul petrolio, ecc, il Generale

Graziani ha soppresso la schiavitù tra i Galla Borana, con un altro gesto, dopo quello di De Bono, che bolla sempre più la Lega Ginevrina del marchio di santa protettrice della schiavitù.

Le colonne celerissime del Generale Graziani giunte a Uadara si sono divise. Una marcia verso nord e si prevede miri ad Allata, a poco più di 100 miglia da Addis Abeba; l'altra volge verso nord-est, verso Magalo con l'evidente intenzione di appoggiare l'azione eventuale delle truppe dislocate nel settore orientale della Somalia, puntanti su Giggiga e Harar.

L'esercito di Ras Desta è completamente in rotta; quelli di Ras Kassa e Ras Seymon, nel nord, sono anch'essi severamente provati. Adesso è la volta di Ras Nassibu.

LILY PONS A TORONTO

L'artista italo-francese Lily Pons, prima donna del Metropolitan Opera House, sarà a Toronto per un concerto all'Eaton Auditorium, la sera del 6 febbraio. La Pons ha acquistato fama anche nelle films fra le quali "I dream too much".